

PORTO-SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO SetteAvenire



Le Chiese di Porto e di Civitavecchia avviano percorsi per accompagnare la crescita dei giovani

di ALBERTO COLALANCIONE e SIMONE CAMPANELLA

La nostra sfida è avere il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità per rispondere all'emergenza educativa. Così il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto, lo scorso 18 settembre, nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri, l'Assemblea interdiocesana delle Chiese di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquini, dedicata al tema "Voglio che tu viva, il coraggio di educare", filo conduttore del cammino pastorale 2026-2027. Al centro della relazione introduttiva del presule la sfida educativa, a partire dalle fragilità delle giovani generazioni e dalla necessità di non arrendersi di fronte alle difficoltà del presente. Ad accompagnare i diversi momenti dell'Assemblea, aperta dall'invocazione allo Spirito Santo, c'è stata la musica di Andrea Ricci al clavicembalo e Christian Proietti all'organo. «L'educazione non è

dell'attenzione, fatta di ritmi che prevedano silenzio, studio, approfondimento, lettura, confronto ponderato». Perché l'obiettivo dell'educazione non è «possedere di più», ma «essere di più». La relazione ha quindi indicato alcune proposte concrete per tradurre questa

Il vescovo Ruzza chiede «il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità» e quello «di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità»

IL SIMBOLO

Nel logo la generatività è la pianta presente nel logo del vescovo, indicando nella comunità educante un «nodo capace di allargare, allargare tra famiglia, scuola, Chiesa e realtà del territorio. Un impegno che ha ricorrenza, richiama «il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità» e il «coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità». Di fronte a una società segnata anche dalla solitudine e dal disagio giovanile, Ruzza ha richiamato la responsabilità degli adulti: «educare alla solidità e al senso del limite, educare al riconoscimento del dietro l'altare e di chi verrà dopo di noi a godere dei beni che ci sono donati; educare alla libertà e alla responsabilità, educare al senso della trascendenza e al bene comune. Una particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione interiore e all'impatto del digitale. Senonché, ha detto il pastore, «spazi di silenzio, discernimento, dialogo con la coscienza e con Dio e una vera sig-
na

prospettiva nel cammino pastorale delle due diocesi. Tra queste, la promozione di «Piani educativi di comunità» per rafforzare la collaborazione tra le diverse realtà che hanno responsabilità educative sul territorio. Sono stati inoltre annunciati due incontri di formazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Ausiliari", il 14 e 28 novembre, dedicati al tema «Viviamo che educano, relazioni che preven-
gno». E il ciclo di quattro incontri online «I lunedì dell'educazione», a partire da gennaio. Prevista anche la costituzione di una Commissione oratori per la mappatura, la riflessione e il rilancio degli oratori nelle due diocesi, insieme a un gruppo di lavoro su «Educazione e comunicazione». Nel campo del sostegno alle famiglie, sarà inoltre attivato un servizio di consulenza familiare presso il Nido della tenerezza al Borgo del Sasso di Cerveteri e a Civitavecchia.

continua a pagina 9

Sapienza e intelligenza artificiale

di GIUSEPPE CAMARRETTA

La sfida educativa è il filo conduttore scelto come guida per questo nuovo cammino pastorale nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquina. Alla luce di questo orientamento, la Scuola diocesana di teologia per laici di Sant'Ippolito di Fiumicino desidera offrire il proprio contributo. Per questa ragione, il vescovo Gianrico Ruzza inaugurerà, il 5 ottobre, l'anno accademico 2026-2027 giovedì 3 ottobre alle 18, nel contesto dei festeggiamenti di sant'Ippolito, prima del vescovo e patrono della diocesi - sarà dedicata a questo tema. L'evento avrà per titolo: "Educare alla sa-

pienza per un'etica dell'Intelligenza Artificiale". L'obiettivo sarà quello di entrare nel merito della missione educativa della Chiesa, la quale - per mandato divino - non potrà mai tramontare: educare e formare ogni uomo alla luce della Sapienza divina. Siamo infatti ben consapevoli che ogni strumento può essere progettato e utilizzato in modo eticamente corretto solo quando è la Sapienza di Dio a guidare l'agire umano. L'incontro si aprirà con un intervento introduttivo del direttore della scuola, che focalizzerà l'attenzione sull'esigenza di contrastare l'uso dell'Intelligenza artificiale anche nell'era digitale. Successivamente, don Nicola Rotondo, teologo ed

Ippolito, vescovo e martire

Il 5 ottobre ricorrenza la festa del patrono della Chiesa portuense che è protettore della città di Fiumicino: memoria della passione, processione e Messa



Targa autentica di sant'Ippolito

Providenza dove il vescovo presiderà la Messa. La festa con il patrocinio del comune di Fiumicino è resa possibile dalla disponibilità del Parco Archeologico di Ostia antica con la collaborazione della Pro loco Fiumicino e dell'Associazione culturale "Agora di Isola Sacra". Nella stessa data dalle 11.30 alle 18.45 sarà possibile visitare la basilica, la cappellina e l'Annisquarium dove sono conservati alcuni reperti archeologici del sito. Tra essi spicca il ciborio, la copia del sarcofago con la targa di sant'Ippolito. La celebrazione avrà inizio alle 17.30 nel complesso della basilica di Sant'Ippolito. Il pastore

* direttore scuola "Sant'Ippolito"

CIVITA'VECCHIA TARGUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma) Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: usc@chiesadivittavechia.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquina X: @diocesivtq

LAZIO SetteAvenire

Dall'assemblea interdiocesana un biennio sull'educazione

Dopo l'introduzione del vescovo Gianrico Ruzza intervenuti don Andrea Cavallini e Sofia Parmigiani

segue da pagina 8

Sul piano spirituale, il vescovo ha chiesto a tutte le comunità di dedicare un'intera giornata settimanale all'adorazione eucaristica, per accompagnare con la preghiera il cammino educativo, «nella consapevolezza che sarete davanti al Santissimo Sacramento in silenzio e profondo ascolto della Sua Parola e della volontà divina». Il primo impegno per l'edificazione della formazione. A partire dalle responsabilità della pastorale giovanile e vocazionale, insieme a don Andrea Cavallini, assistente ecclesiale del Centro oratori

Per il sacerdote: «Parole legate all'esperienza e comunità credibili» Tra le testimonianze, l'invito a incontrare i ragazzi «dove veramente sono»

romani, e Sofia Parmigiani, giovane laureata in Scienze dell'Educazione e della formazione. A partire dalle responsabilità della pastorale giovanile e vocazionale, insieme a don Andrea Cavallini, assistente ecclesiale del Centro oratori

raccomando la propria esperienza e la necessità di incontrare i ragazzi «dove veramente sono» e dove veramente vivono le loro giornate. Cavallini ha sottolineato il valore di un'educazione fondata su parole che nascono dall'esperienza e dal legame con il cuore: «Educazione, comunque, è questione di parole perché è quello che noi abbiamo a disposizione, le parole, a patto che le parole vadano insieme con l'esperienza». E ancora: «Educazione è questione di cuore, ma l'unico padrone del cuore è Dio: noi possiamo parlare all'orecchio, ma chi parla al cuore è lo Spirito Santo». Parlando del ruolo della comunità, il sacerdote ha ricordato che nessun educatore può affrontare da solo la propria responsabilità: «tu puoi essere l'educatore più figo del mondo, bravissimo, ma se intorno non hai una comunità educante non vai da nessuna parte». La comunità, ha aggiunto, educa con la propria presenza quotidiana: «una comunità credibile, una comunità che sa di stare educando, mi sembra la questione veramente chiave». A sintetizzare il desiderio dei giovani, le parole di Sofia: «Lasciamli liberi, ma non si lasciare solo». In conclusione, un'immagine che ha accompagnato l'intera Assemblea: «L'educazione fondamentale che porto nel cuore è quella di riuscire a trovare sempre quella scintilla che accende quel fuoco che è già in me e in tutti i giovani. Un invito a diventare, nelle comunità, quella scintilla capace di accendere altre vite».



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

I due approfondimenti nelle singole Chiese locali

L'assemblea interdiocesana del 18 settembre è stata la prima fase dell'avvio dell'anno pastorale. Seguendo il criterio già utilizzato nello scorso anno, il raduno di Cerveteri ha rappresentato la parte dell'ascolto. In esso il pastore ha posto il tema, la sfida educativa, che impegnerà le diocesi nei prossimi due anni in un cammino che il pastore ha definito «urgente e affascinante, sfidante e necessario, coinvolgente e appassionante per il quale chiede l'impegno» a tutte le nostre comunità, parrocchiali e religiose, a tutte le associazioni e i movimenti». Sulle parole introduttive del presule hanno interagito due testimoni, don Andrea Cavallini e Sofia Parmigiani. È stato un dialogo ideale e concreto tra chi ha la responsabilità di educare e chi invece riceve l'educazione. La seconda fase sarà quella dell'elaborazione. I fedeli delle due diocesi si incontreranno in due momenti differenti per ragionare su quanto emerge e calarlo nelle realtà parrocchiali e territoriali. Divisi in laboratori formati in numero tale che tutti potranno offrire il loro contributo, i partecipanti saranno guidati da facilitatori per rispondere a domande proposte come spunti per la discussione. La diocesi di Civitavecchia-Tarquina si incontrerà il prossimo 6 ottobre alle 18.30 nella parrocchia di San Felice da Cantalice in via Terme di Trianò, 70 a Civitavecchia. Invece la diocesi di Porto-Santa Rufina si ritroverà il 16 ottobre sempre alle 18.30 nella parrocchia dei Santi Mario, Marta, Audace e Abaco, in via Tricerro, 100 nel quartiere romano di Valle Santa.

Tre giorni di eventi del segno di San Francesco

Dal 3 al 6 ottobre liturgie, concerti ed eventi culturali per ricordare il patrono d'Italia nell'ottavo centenario della morte

di TIZIANO TORRESI

Otto secoli dopo la morte di Francesco d'Assisi, il suo messaggio continua a interrogare il presente. Fraternità e pace, rapporto con il creato, attenzione agli ultimi, forza della comunità: è da questa eredità che nasce il programma di iniziative che dal 3 al 6 ottobre unirà la diocesi in festa per il patrono d'Italia. Tre giornate di mu-

sica, liturgia e cultura. Un itinerario attraverso luoghi segnati dalla presenza francescana, mettendo in dialogo una storia secolare con linguaggi e sensibilità contemporanei. Si comincia sabato 3 ottobre alle 18, nella Chiesa di San Francesco a Tarquinia, con un concerto per pianoforte e orchestra con l'Orchestra Giovanile Viva di Grosseto diretta da Massimo Merone e Maria Alessia Cerbone al pianoforte. In programma Mozart, con il Concerto K 488 e la Sinfonia n. 40, e R. Stravinskij. Il richiamo al Cantico delle creature introduce uno dei fili conduttori della discendenza francescana: una memoria francescana che non sia soltanto celebrata, ma torni a farsi esperienza viva.

Domenica 4 ottobre, festa del Patrono d'Italia, alle 11 la Celebrazione eucaristica sarà presieduta da monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale, con la cappella musicale del Duomo diretta da Walter Rosatini. Nell'occasione sarà eseguito per la prima volta un Inno a San Francesco composto da Luigi Grossotto diretta da Massimo Merone e Maria Alessia Cerbone al pianoforte. In programma Mozart, con il Concerto K 488 e la Sinfonia n. 40, e R. Stravinskij. Il richiamo al Cantico delle creature introduce uno dei fili conduttori della discendenza francescana: una memoria francescana che non sia soltanto celebrata, ma torni a farsi esperienza viva.

Domenica 5 ottobre, festa del Patrono d'Italia, alle 11 la Celebrazione eucaristica sarà presieduta da monsignor Rinaldo Copponi, vicario generale, con la cappella musicale del Duomo diretta da Walter Rosatini. Nell'occasione sarà eseguito per la prima volta un Inno a San Francesco composto da Luigi Grossotto diretta da Massimo Merone e Maria Alessia Cerbone al pianoforte. In programma Mozart, con il Concerto K 488 e la Sinfonia n. 40, e R. Stravinskij. Il richiamo al Cantico delle creature introduce uno dei fili conduttori della discendenza francescana: una memoria francescana che non sia soltanto celebrata, ma torni a farsi esperienza viva.

Nella chiesa di San Felice a Tarquinia si aprirà tre giorni di liturgie, concerti ed eventi culturali per ricordare il patrono d'Italia

sono accompagnate dagli strumenti musicali al violino e violoncello di Maria Letizia Russo, e dal violoncello di Eva Parmigiani e dalla partecipazione del Coro Franciscano della parrocchia di San Felice da Cantalice. Da Tarquinia a Civitavecchia prende così forma una piccola

geografia francescana, fatta di luoghi, comunità, musica e memoria. È qui il senso di Francesco, ieri e domani, celebrare otto secoli di storia interrogando i fedeli sulla loro responsabilità spirituale e umana abbia ancora da dire al nostro tempo.